



COMUNE di LAVAGNA
Provincia di Genova

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 24/06/2014

*TRASCRIZIONE DEGLI INTERVENTI RELATIVI ALLA DELIBERAZIONE
DI CONSIGLIO COMUNALE N. 17 DEL 24/06/2014, AD OGGETTO:*

OGGETTO: Comunicazione nomina dei Consiglieri Delegati.

PUNTO N. 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO - COMUNICAZIONE NOMINA DEI CONSIGLIERI DELEGATI.

SINDACO - PRESIDENTE

C'è qualcuno che interviene? Cons. Caveri.

CONSIGLIERE CAVERI

Sulla nomina dei consiglieri delegati da parte del Sindaco si applicano le norme previste dal Testo unico degli enti locali, Decreto Legislativo 267 del 2000. Ora il decreto 267 del 2000 distingue le funzioni spettanti agli organi del governo del comune attribuendo al Consiglio Comunale la funzione di indirizzo e controllo politico e amministrativo all'articolo 42, alla giunta principalmente compiti di collaborazione con il sindaco nella gestione del comune, art. 48, e al sindaco la responsabilità e la rappresentanza dell'ente all'art. 50.

Ora a fronte della necessità di mantenere separate le funzioni di indirizzo affidate al consiglio e quelle esecutive riservate alla giunta, è comune opinione, supportata dalla giurisprudenza, che il sindaco non possa conferire ai componenti del Consiglio Comunale l'esercizio di funzioni amministrative di governo dell'ente, aventi conseguentemente rilevanza esterna. La normativa attuale infatti impone la separazione dei ruoli tra organo esecutivo e organo consiliare attribuendo a quest'ultimo la funzione di indirizzo politico – amministrativo e di controllo sull'attività dell'ente.

Il consigliere quindi non può essere chiamato a gestire direttamente un settore dell'amministrazione per conto del sindaco perché si troverebbe contemporaneamente nella posizione di controllato, in quanto consigliere delegato, e di controllore in quanto consigliere. In particolare secondo la giurisprudenza lo statuto del comune, fatto salvo il rispetto dei principi e precetti legislativi in materia di organizzazione degli enti locali, può prevedere la delegabilità da parte del sindaco a un consigliere di alcune competenze che non comportino però l'adozione di atti a rilevanza esterna e compiti di amministrazione attiva, limitate quindi a approfondimenti collaborativi per l'esercizio diretto delle funzioni da parte del sindaco che

ne è titolare. Il potere di delega previsto in via generale all'articolo 44 del nostro statuto, in coerenza con le prescrizioni normative giurisprudenziali ricorrenti può essere esercitato nei confronti dei consiglieri unicamente nei limiti sopra evidenziati.

Ora nelle premesse del decreto del sindaco è correttamente richiamato quanto previsto dal Testo unico 267/2000 ed è anche correttamente citata una sentenza del Tar Toscana che ribadisce come si debba escludere inequivocabilmente che possano essere delegati compiti di amministrazione attiva che comporterebbero in capo al medesimo soggetto un ruolo di controllore e di controllato. Ma è anche opportunamente ribadito che le deleghe dovranno riguardare esclusivamente specifiche attività e servizi ben individuati che non possano coincidere con l'intero servizio amministrativo di tipica competenza assessorile. Insomma nelle premesse del decreto del sindaco non c'è nulla da eccepire, tuttavia il dispositivo della delega appare incoerente, illogico e in evidente contraddizione con quanto affermato in premessa. Lo dico ripeto perché credo che sia nostro dovere ribadire questi concetti.

Deleghe generiche che riguardano interi settori come quella dei servizi sociali, lo ripeto senza nulla muovere nei confronti delle competenze del consigliere delegato che forse magari meriterebbe anche di essere assessore e l'altra delega che appare in palese contraddizione con quanto affermato nel decreto del sindaco nella parte della premessa, è quella che riguarda la gestione del patrimonio del demanio, ove il termine gestione peraltro sembra molto forzato laddove diciamo così all'organo elettivo comunque inteso non spettano compiti di gestione che invece spettano alla tecnostruttura.

Su questo problema non vogliamo sollevare una questione di stato però vi invitiamo a riflettere perché ci sono anche dei dubbi sul profilo di legittimità per quanto riguarda queste deleghe.

L'altra questione è solo logistica, l'ho detto l'altra volta e lo ribadisco stasera, da un punto di vista proprio della collocazione il capogruppo Schiaffino che siede nei banchi della giunta rappresenta di per se una anomalia, non ho niente contro Nicola Schiaffino però ai banchi della

giunta siedano gli assessori e nei banchi del consiglio siedano i consiglieri. Ricorderà il sindaco perché ha una certa frequentazione di questa aula, che laddove in passato un assessore doveva intervenire nel dibattito su pratiche che non erano di sua spettanza, si alzava dai banchi della giunta, chiedeva ospitalità ai banchi del consiglio proprio per marcare questa separazione di funzioni che peraltro è prevista dalla legge.

Quindi valutate voi però questa è la norma che richiede anche in forma plastica che ci sia una distinzione molto netta tra quello che è l'organo esecutivo dell'ente e quello che è l'organo di indirizzo e di controllo.

SINDACO - PRESIDENTE

Cons. Maggi.

CONSIGLIERE MAGGI

Colleghi consiglieri, assessori, volevo fare una puntualizzazione oltre alle considerazioni condivisibili del collega Caveri anche sulle premesse a questa serie di incarichi che il sindaco ha dato, all'interno delle premesse insieme alle varie precisazioni che esprimono in modo abbastanza evidente quali sono i confini e quali sono le possibilità di azione, a favore chiaramente dell'amministrazione e della cittadinanza perché nessuno mette in dubbio la buona volontà delle persone e anzi come avevo già detto in modo anticipando un attimo la questione nel precedente consiglio, credo che sia giusto che tutto il consiglio cerchi di collaborare alla gestione e agli indirizzi e al buon andamento della nostra amministrazione.

Detto questo nelle premesse c'è una parte che secondo me è da approfondire e mi riferisco al punto terzo delle premesse, quando viene identificato nel consigliere delegato la possibilità di esprimere la "posizione del comune". Mi è sembrata intanto una forma abbastanza anomala di scrittura di un provvedimento amministrativo perché usare dei termini tra virgolette a volte può essere interpretata in un modo non chiaro. E poi ho l'impressione che questo non rientri in una attribuzione relativa a quelle che possono essere le attribuzioni ai consiglieri delegati, non capisco in forza di quale funzione specifica un consigliere possa portare alla cittadinanza la posizione del comune, porterà la propria posizione questo

sì è ovvio, ognuno di noi porta la propria posizione. Questo chiederei se è possibile di approfondirlo forse da capire anche io, può darsi che abbia male interpretato essendo questo termine riportato tra virgolette.

Il secondo aspetto che volevo sottolineare è già stato ben delineato dal collega Caveri e quindi non mi dilungo, semplicemente mi sembra che ci sia una forte contraddizione tra le materie delegate dal sindaco ad alcuni assessori e quindi una frammentazione di funzioni che sarebbe stato molto utile invece fossero riunite in un'unica persona per dare maggiore impulso all'azione amministrativa, anche perché la giunta è composta fortunatamente grazie alle nuove norme da un numero ridotto di componenti, cosa che comporta contemporaneamente secondo me un risparmio chiaramente per le casse comunali, ma anche una squadra compatta che può efficacemente curare determinati settori.

E quindi ho notato, questa però è una mia opinione personale e chiaramente non vuole essere né un appunto né niente, è semplicemente una considerazione, alcune deleghe vanno secondo me a inficiare quella che può essere una azione amministrativa ben coordinata e fortemente efficace.

Un'altra piccola puntualizzazione è riferita allo Statuto del nostro ente, è stato ancora recentemente - sono andato un po' a verificare - adeguato lo statuto però credo che sulla materia dei consiglieri delegati sia il caso di porre velocemente rimedio perché nello statuto è prevista la possibilità di una partecipazione alla giunta, pur senza diritto di voto, ma in una forma che assolutamente ritengo non adeguata a quelli che sono gli indirizzi e lo spirito della legge. Quindi al di là che ringrazio comunque il sindaco di avere fatto questa comunicazione delle deleghe, auguro ai delegati nei limiti e nelle funzioni che ritengo debbano essere svolte come dice chiaramente la legge al pari di tutti gli altri consiglieri e quindi tutti i consiglieri hanno una funzione importante all'interno dell'ente, quindi auguro a tutti noi e a tutti i consiglieri che sono stati dal sindaco coinvolti in queste materie un buon lavoro e un augurio per una buona amministrazione.

SINDACO - PRESIDENTE

Interviene qualcun altro? Intanto volevo precisare che già la nostra idea iniziale era stata quella di coinvolgere il più possibile i consiglieri eletti a partecipare alla vita attiva dell'amministrazione e secondo me per potere partecipare anche in modo più fattivo e attivo è necessario il loro coinvolgimento. Volevo ricordare che innanzitutto quello che citava il Cons. Maggi qui il terzo comma "il consigliere delegato potrà esporre alla cittadinanza la "posizione" del comune, senza peraltro mai assumere le caratteristiche di rappresentanza esterna attribuita esclusivamente al sindaco". Quindi questo secondo me la figura del delegato è quella di portare a conoscenza e informare ma non potrà mai assumere un ruolo determinante per quanto riguarda la gestione del comune, infatti per quanto riguarda la figura del consigliere delegato è esclusivamente una funzione propositiva e di consulenza nei confronti del sindaco.

Che il consigliere delegato non potrà partecipare alla seduta della Giunta Comunale e qui molto probabilmente è da vedere un attimo l'articolo 44 dello statuto che dice "l'atto di delegazione, della quale viene data comunicazione al Consiglio Comunale, specifica i poteri dei delegati i quali possono partecipare, assentandosi dal momento del voto, alle riunioni di giunta ove vengano trattati le questioni oggetto della delega". Quindi secondo me anche se possiamo andarlo a vedere però si tratta sempre anche in questa forma di una forma di informazione.

Chiaramente valuteremo come mi suggeriva il Cons. Caveri di valutare se è contrario alla legge o no e questo lo vedremo senz'altro, ripeto i consiglieri delegati hanno solo la figura di portare all'esterno quelle informazioni necessarie per il buon andamento della vita amministrativa del comune. E non hanno nessun potere decisionale perché spetta sempre alla figura del sindaco.

Voglio ancora precisare che è stata una scelta voluta e l'abbiamo sempre detto, perché ritengo che i giovani possono maturare e possono anche avvicinarsi alla vita politica e amministrativa conoscendo dall'interno anche quali sono le esigenze della città.

Andrei a leggere il decreto tralasciando ogni specifica per quanto riguarda la persona, direi quello generale e quindi dico che "Sentita l'esposizione

del sindaco, il quale avvalendosi della facoltà di cui all'articolo 44 comma 1 sopra citato, comunica di avere formalizzato con propri decreti N. 66, 67, 68, 69, 70, 71 e 72 in data 17 giugno 2014 allegati in copia alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, la nomina dei consiglieri delegati appartenenti al gruppo consiliare movimento per la Lavagna per le seguenti materia: Bartolini Salimbeni Federica servizi sociali, Di Capita Luca decentramento e quartieri, frazioni, Iacone Valeria politiche giovanili, Scardavilli Alex cultura, servizi cimiteriali, Schiaffino Nicola protezione civile, volontariato, servizi informatici, Talerico Massimo gestione patrimonio e demanio, Vagge Anna manifestazioni ed eventi, Sestieri. Prende atto che in forza dei citati decreti del sindaco N. 66-68-69-70-71-72 in data 17 giugno 2014 allegati in copia alla presente deliberazione quelle parte integrante e sostanziale, sono state assegnate ai consiglieri di maggioranza non facenti parte della giunta le deleghe e le materie sopra citate”.